



*"Mister Green" di Jeff Baron
al teatro della Cometa
per la regia
di Piergiorgio
Piccoli*

Sentimenti

SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V - domenica 15 novembre 2015

TOMASO CAMUTO

Il grande saggista ebreo tedesco Hans Mayer pubblicò, negli anni Settanta, un corposo volume intitolato *I diversi*. Benché Mayer basasse la propria analisi soprattutto su scrittori e personaggi letterari, è interessante rilevare come distribuisse i cosiddetti diversi in tre grandi sostanziali categorie: ebrei, omosessuali, donne. Questa premessa per tentare una lettura "diversa" della pièce *Mister Green* dell'americano Jeff Baron, scritta circa venti anni or sono e in scena sino a fine novembre presso il tea-

tro della Cometa in Roma. I due unici personaggi sono ebrei e il più giovane è omosessuale, con disappunto dell'anziano (e ortodosso) signor Green, mentre le donne sono unicamente evocate, in quanto l'anziano è vedovo e ha rinnegato l'unica figlia perché andata in moglie a un non ebreo. L'amicizia tra il giovane e il vecchio sarà psicologicamente utile a entrambi, anche se la commedia – abilmente costruita in numerose scene dal taglio cinematografico – non ha un finale troppo ben definito. La "diversità" finisce per creare affinità e amicizia: questa forse la chiave di lettura che spiega il

grande successo mondiale della commedia, ricca di riferimenti alla cultura ebraica e al mondo omosessuale. Protagonisti l'anziano e valorosissimo Massimo de Francovich – è raro che un vecchio attore in un ruolo senile non calchi sull'acceleratore della caratterizzazione –, e il giovane (ma non più giovanissimo) Maximilian Nisi che interpretò lo stesso ruolo già nel 2004 a fianco del compianto Corrado Pani. Traduzione di Michela Zaccaria, musiche originali di Stefano De Meo ispirate alla tradizione yiddish, scene e costumi della Theama teatro. La regia è di Piergiorgio Piccoli.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica *scenacritica*
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707